

COSTABISSARA Dal 3 al 6 luglio a Villa San Carlo

Alla settimana biblica “Ritorno al futuro” con Esdra e Neemia

*Tra gli ospiti
in programma,
Daniele Garota,
don Luigi Schiavo
e Luca Lucatello*



Sul tema del Festival Biblico, il “futuro”, si inserisce anche quello della decima Settimana biblica, in programma a villa San Carlo, Costabissara, dal 3 al 6 luglio: “Ritorno al futuro - Esdra e Neemia”.

L'appuntamento, organizzato dall'ufficio per l'evangelizzazione e la catechesi, in collaborazione con gli uffici per l'Irc, l'Iscr di Vicenza e il Centro culturale San Paolo, ha lo scopo di offrire un approfondimento della Parola e un'occasione di ristoro alle sorgenti della Scrittura. “Questa proposta diocesana ha colto, anno dopo anno, il favore e l'interesse di un pubblico costante ed eterogeneo per provenienza, formazione e interessi - evidenza nella lettera di invito alla Settimana biblica il vescovo mons. Beniamino Pizzoli - Durante i primi giorni di luglio si è pensato di approfondire due testi piccoli e quasi sconosciuti, ma di forte provocazione per tutti: Esdra e Neemia”.

Scritti a ridosso del rientro dall'esilio, quale risposta a un popolo smarrito rispetto non solo alle proprie radici, ma al possibile futuro all'interno di un contesto diverso da quello lasciato, “diventano pungolo per il cristiano di oggi, sospinto, dai quesiti posti alla fede, o a collocarsi in posizione difensiva, percependosi

esternamente assediato, o a mimetizzarsi, perdendosi all'interno della liquidità sociale” ancora il Vescovo.

«Ci sono, all'interno di questi testi minori, provocazioni che abbiamo ritenuto interessanti e attuali, come l'identità del singolo e della comunità, il rapporto con lo straniero - spiega Davide Viadani, coordinatore della Settimana Biblica - , temi capaci di sposarsi bene con quanto proposto dal Festival Biblico, il futuro, per l'appunto».

La rilettura biblica è stata affidata a don Luigi Schiavo, formatosi in Sud America, e a Daniele Garota, laico, che ha fatto del futuro proposto da un punto di vista strettamente teologico il perno della sua ricerca e della sua riflessione biblica. I contributi pomeridiani partono sì dai testi, ma cercando di allargare lo sguardo. Ci sarà una riflessione strettamente culturale, legata alla comprensione che fa l'ebraismo del testo biblico, affidata al prof. Lu-

ca Lucatello, esperto di ebraismo. Diventa un laboratorio che punta al lavoro su di sé quello affidato, invece, a sorella Alessandra Buccolieri. «In alcuni passaggi di questi testi il tempio viene indicato come edificio garante dell'identità - spiega Daniele Garota -, così abbiamo chiesto un contributo a una coppia di architetti, Francesca Leto e Michele Battistella, che stanno ultimando il progetto di una chiesa a Olbia, dove hanno messo insieme il richiamo alle radici cristiane e una tensione al futuro».

Un ulteriore intervento, legato alla plausibilità del cristianesimo in un mondo in continua evoluzione, è stato assegnato a uno dei teologi emergenti, originario di Brescia, don Raffaele Maiolini.

Non mancheranno dibattiti e momenti conviviali, per offrire ai presenti opportunità di incontro e discussione.

Margherita Grotto

Assisi Bilancio del convegno nazionale di catechesi

Come imparare a essere comunità “feconde”

All'inizio del convegno nazionale dei direttori ed équipes degli uffici catechistici, tenutosi ad Assisi il 26 e 27 aprile, don Paolo Sartor, direttore Ufficio Catechistico Nazionale della Cei, ha ricordato che l'iniziazione cristiana “è affare di Chiesa”.

La domanda “Cosa significa essere una comunità feconda?” trova quindi risposta nel coinvolgimento di tutti. Mons. Erio Castellucci, vescovo di Modena-Nonantola, dalla vicenda biblica della discendenza promessa ad Abramo, ha sottolineato che il Signore è capace di portare vita, di trasformare i limiti in opportunità e in fecondità la sterilità. Quello che conta è il tempo di Dio, perché è lo Spirito a trasformare la comunità e a renderla feconda. La Chiesa è come una madre che lava i suoi figli, una maestra che li educa al servizio e al rispetto degli altri e sa farsi attenta ai bisogni di ciascuno, soprattutto di chi è in difficoltà. Una brava madre



Mons. Erio Castellucci, vescovo di Modena, ha tenuto alcuni degli interventi più significativi al convegno

non pretende da tutti lo stesso passo, ma sa adattarsi a quello di ciascuno. La sua presenza viva genera fecondità e se per

educare un bambino ci vuole un villaggio, così l'intera comunità è chiamata a generare e a educare alla fede. La caratteristica di questa comunità è il giusto equilibrio tra affetto e libertà. Una comunità madre e libera è una comunità normale, che ci ha accolto, lavato e profumato. Se questa è la nostra esperienza di comunità, è impossibile dimenticarci di lei, sempre ricorderemo quello che da lei abbiamo ricevuto.

Questa esperienza, allora, non può che trasformarsi in accoglienza e renderci capaci di relazioni significative, che generano libertà e affetto, sullo stile di Gesù che si rivolgeva ai suoi dicendo: “Se vuoi...”. Riflettere sul nostro rapporto con le Scritture è il passo indispensabile, perché la Bibbia, lettera d'amore indirizzata a un “tu”, ci conduce a incontrare la Persona viva sulla quale si fonda la nostra esperienza di fede.

don Giovanni Casarotto
suor Annamaria Berton

Agenda dell'Ufficio diocesano per l'evangelizzazione e la catechesi

Coppie animatrici del Battesimo

Dove: Casa Mater Amabilis “Torrione” - Breganze
Quando: 3 giugno ore 18.30, 7 e 28 ottobre, 11 e 25 novembre, ore 15. 2 dicembre ore 18.30

Percorso formativo per coppie e persone che nelle parrocchie accompagnano nel cammino di fede i giovani genitori che chiedono il battesimo dei figli.

La nostra cattedrale: storia, arte, fede

Dove: Cattedrale di Vicenza
Quando: 16 giugno e 14 luglio, ore 9.30 - 11

Visita guidata gratuita per catechisti e operatori pastorali.

Tessitori di Relazioni

Dove: Roverè (VR)
Quando: 21 - 24 giugno
Percorso di formazione per coordinatori di gruppi di catechisti.

X° Settimana biblica

Dove: Villa San Carlo, Costabissara
Quando: 3 - 6 luglio
Approfondimento sul tema “Ritorno al futuro - Esdra e Neemia”.

“Povertà e gloria di Dio”

Dove: Villa San Carlo, Costabissara
Quando: 5 luglio, ore 20.45
Presentazione del libro di Daniele Garota.

Pellegrinaggio a Cercivento e Illegio (UD) “Una Bibbia a cielo aperto”

Quando: lunedì 3 settembre

42esimo convegno diocesano dei catechisti

Dove: Seminario vescovile di Vicenza
Quando: venerdì 14 e sabato 15 settembre

FOTONOTIZIA

Nonni in gita a Follina



Nella foto, la gita di fine anno a Follina (Treviso) dei 54 partecipanti alla “Catechesi dei nonni”, proposta nella canonica della Cattedrale a Vicenza. La catechesi riprenderà in ottobre, ogni martedì, dalle 9.15 alle 10.20.

ARTE E CATECHESI

Il Cristo della domenica

Un invito al riposo settimanale

In un'epoca che vede il sempre maggior affermarsi degli effetti della cosiddetta “globalizzazione”, parlare di “riposo festivo” appare espressione di una mentalità retrograda. Eppure nella Sacra Scrittura troviamo più volte affermata la necessità per l'uomo di vivere delle pause, di fermarsi, di trovare uno spazio di silenzio.

Prendendo spunto da queste riflessioni, contempliamo l'immagine del “Cristo della domenica”, come appare nell'affresco (del tardo XIV secolo - ignoto l'autore) posto sulla facciata esterna anteriore della chiesa di San Pietro di Feletto, nella dorsale collinare alle spalle di Conegliano Veneto.

L'opera rappresenta un Cristo monumentale circondato dagli strumenti del lavoro quotidiano. Il Cristo spalpa le braccia ferite, mostrando il suo corpo martoriato. Il messaggio è inequivocabile: il cristiano, nei giorni di festa, non deve svolgere alcuna attività pratica, perché ciò ferisce il Signore. La suggestiva iconografia del “Cristo della domenica” si sviluppa dalla metà del Tre-



L'affresco presente nella chiesa dell'Immacolata Concezione a San Vito di Leguzzano

cento all'inizio del Cinquecento, soprattutto in area italiana e nel centro Europa. In territorio vicentino è presente, seppur parzialmente deteriorata, un affresco raffigurante il “Cristo della domenica” nella chiesa dell'Immacolata Concezione a San Vito di Leguzzano.

Massimiliano Munari